



Festival della Scienza

COMUNICATO 20

Buon compleanno, Neanderthal!

Sono passati esattamente 150 anni dalla scoperta dell'uomo di Neanderthal, e la quarta edizione del Festival della Scienza di Genova celebra la ricorrenza con la conferenza ***Buon compleanno Neanderthal!***, realizzata grazie al sostegno di Telecom Progetto Italia. Oggi alle 15, presso l'Aula San Salvatore di Piazza Sarzano, si sono ritrovati per fare il punto sulle più recenti teorie sull'evoluzione umana **Giacomo Giacobini**, professore ordinario di Anatomia Umana dell'Università di Torino, **Giorgio Manzi**, docente di Paleontologia Umana presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, **Cristopher Stringer**, antropologo del Natural History Museum di Londra, moderati da **Claudio Tuniz**.

Giacobini ha elencato le scoperte effettuate sull'uomo di Neanderthal, dal ritrovamento nella **Grotta di Neander** in Germania fino agli ultimi anni del ventesimo secolo, che hanno conosciuto un rinnovato interesse per questo lontano parente dell'uomo moderno. «**I Neanderthal sono stati presentati in molti modi differenti** - spiega l'antropologo - Nei primi anni del Novecento erano considerati poco più umani di una scimmia; dagli anni Trenta invece si è assistito a una loro rivalutazione, anche se la maggior parte delle illustrazioni, fino a non molto tempo fa, ricorreva ancora a vecchi modelli».

Dopo le scoperte iniziali, che destarono grande clamore, i Neanderthal dovettero aspettare la seconda metà degli anni novanta per tornare protagonisti di studi antropologici. «Gli studi sul DNA mitocondriale - spiega **Manzi** - offrono informazioni piuttosto affidabili sulla distanza genetica tra l'uomo moderno e i Neanderthal». I risultati delle analisi dimostrarono che i due gruppi umani erano molto differenti e si erano separati da un comune antenato tra i 500.000 e i 300.000 anni fa. «Adesso - continua Manzi - Sapiens e Neanderthal sono considerati come appartenenti a specie diverse».

Tocca a **Cristopher Stringer**, reduce da una lunga serie di studi antropologici sul genere *Homo*, trarre le conclusioni finali. «Uno dei momenti più importanti dell'evoluzione umana è rappresentato dalla fuoriuscita dell'Africa dei primi *Homo erectus*, attorno a 1,7 milioni di anni fa». Il passaggio successivo è piuttosto complesso: intorno al milione di anni fa un ramo di *Erectus* ha dato vita all'*Homo heidelbergensis*; da forme più evolute di questa specie si sono originati i Sapiens e i Neanderthal. «E' bene ricordare - continua Stringer - che ***Homo neanderthalis* rimane un fenomeno europeo**. A quell'epoca invece, i primi sapiens erano già presenti moltissime altre aree, in Africa ed in Asia». Resta da chiarire perché il Neanderthal si sia estinto, visto che sembrava bene adattato all'ambiente. «La mia ipotesi - conclude Stringer - è che la scomparsa di questa specie, circa 30.000 anni fa, sia dovuta a forti oscillazioni climatiche e a una competizione, forse anche violenta, con gli *Homo sapiens*. Questi ultimi, infatti, vennero sicuramente a contatto con i Neanderthal, ma disponevano di strumenti e di una cultura più avanzata, e non tardarono a sostituirli in tutta l'Europa».

Genova, 29 ottobre 2006